



inforegio news

1025-7055

Sostegno del FSUE alla Svezia e alla Lituania

Nel marzo 2006, il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) ha erogato aiuti alla Svezia (81 724 975 euro) e alla Lituania (378 910 euro) per contribuire ai costi dei servizi di emergenza e di pulizia organizzati a seguito della violenta tempesta che si è abbattuta sull'Europa settentrionale nel gennaio 2005. In risposta alla richiesta delle autorità svedesi, estoni, lettone e lituane, la Commissione ha proposto quattro sovvenzioni nell'ambito del FSUE di circa 93 milioni di euro per contribuire a riparare i danni occasionati dal maltempo.

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/06/327&type=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

Mappatura della competitività e della coesione regionali

La nuova relazione *Mapping regional competitiveness and cohesion* (Mappatura della competitività e della coesione regionali), pubblicata dall'Osservatorio in rete dell'assetto del territorio europeo (ESPON), illustra la diversità delle regioni europee attraverso una serie di indicatori di sviluppo.

<http://www.espon.lu/online/documentation/programme/publications/index.html>

Rapporto città-campagna

Il 25 aprile 2006 si svolgerà a L'Aia (Paesi Bassi) una conferenza sui partenariati città-campagna e lo sviluppo urbano policentrico. L'evento, organizzato dalla rete Interact e dall'Osservatorio in rete dell'assetto del territorio europeo (ESPON), permetterà di analizzare questi concetti alla luce degli studi ESPON sullo sviluppo territoriale.

<http://www.interact-eu.net/227138/557939/0/1006119>

European Business Summit: la politica regionale in primo piano

Il contributo della politica regionale alla strategia di Lisbona è stato il tema culminante dell'ultimo *European Business Summit* (Vertice europeo delle imprese) tenutosi a Bruxelles, il 15 e 16 marzo 2006, in presenza di 1 500 esponenti del mondo degli affari. In tale sede è stato possibile discutere per la prima volta i piani nazionali di riforma con imprenditori e dirigenti di impresa.

<http://www.ebsummit.org/>

Il «metodo URBAN» oltre l'iniziativa URBAN: le città nella futura politica di coesione

«L'esperienza di URBAN: dalla *vision* alla realizzazione». Su questo tema si è tenuto a Maribor (Slovenia), il 31 marzo 2006, il congresso europeo delle reti e delle città URBAN. L'evento ha permesso alla commissaria Danuta Hübner di illustrare come la Commissione intenda integrare nei grandi programmi di sviluppo del periodo 2007-2013 le politiche elaborate dall'iniziativa URBAN.

«Vogliamo offrire alle città molte opportunità nuove e di grande interesse», ha dichiarato commissaria Danuta Hübner dopo aver lodato il «*mix di passione e professionalità*» che i soggetti urbani apportano alle politiche strutturali. Dovranno essere loro innanzi tutto, ha sottolineato la commissaria europea, a far sentire la propria voce nell'ambito dei preparativi per il prossimo ciclo dei fondi strutturali nel corso del 2006 a favore di una maggiore integrazione della dimensione urbana nella politica di coesione.

Le città, grazie al loro ruolo trainante in termini di crescita, occupazione, innovazione, educazione e cultura, ma anche per le sfide che l'esclusione sociale e i quartieri svantaggiati pongono in molte di esse, sono al contempo un obiettivo cruciale e un partner privilegiato per la politica di coesione e per la realizzazione delle priorità di «Lisbona». La commissaria Hübner ha poi sintetizzato in quattro punti la strategia adottata dalla Commissione.

- **Una maggiore attenzione alle zone urbane nei principali programmi dell'Unione europea.** Le linee guida per la strategia comunitaria proposte nel luglio 2005 tracciano gli assi principali dell'«agenda urbana» per il periodo 2007-2013. Nella versione definitiva di questi orientamenti, che dovranno essere adottati nei prossimi mesi, la Commissione terrà conto dei proficui risultati del processo di consultazione pubblica avviato nel dicembre 2005 in occasione della riunione informale dei ministri di Bristol e conclusosi lo scorso febbraio.

Gli Stati membri, dal canto loro, integreranno nei propri quadri nazionali di riferimento strategico le rispettive priorità urbane, priorità che saranno successivamente declinate nei programmi operativi regionali. «*Concretamente, mi auguro di vedere in molti programmi un asse prioritario incentrato sulle questioni urbane, con l'elenco delle zone interessate*», ha precisato Danuta Hübner. Le azioni previste dovranno inserirsi in una logica di continuità con il «metodo URBAN» che affronta in modo globale ed integrato la totalità delle problematiche delle zone urbane trattate.

- **La politica di coesione in quanto strumento chiave della strategia di Lisbona.** Per il periodo 2007-2013 si è proposto di destinare la maggior parte delle spese di coesione all'occupazione e alla crescita, investendo nella R&S, l'innovazione, le

risorse umane, i servizi alle attività produttive, l'efficienza energetica e, nelle regioni dell'obiettivo «convergenza», nelle infrastrutture correlate alle reti europee. In tale ottica le città hanno un ruolo strategico da svolgere in quanto offrono le condizioni necessarie per associare i soggetti locali.

- **Maggiori responsabilità alle città nell'ambito della politica di coesione.** La commissaria Hübner ha difeso il principio, già ribadito nelle proposte relative ai nuovi regolamenti, di una maggiore partecipazione delle autorità urbane sia nell'elaborazione degli interventi, sia nella loro attuazione che, per quanto possibile, dovrebbe essere decentrata a questo livello.
- **Strumenti finanziari flessibili e dispositivi per lo scambio di esperienze.** Oltre ai nuovi strumenti finanziari quali Jeremie (¹), che fornirà capitali d'avviamento alle PMI, la Commissione ha proposto, in collaborazione con la Banca europea per gli investimenti e la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, l'avvio dell'iniziativa Jessica (²), destinata a finanziare progetti di rinnovamento e sviluppo urbani attraverso un sistema di prestiti e sovvenzioni. Jessica dovrebbe agevolare la costituzione di partenariati pubblico-privati ed una gestione più snella e flessibile dei fondi, nonché accentuare l'effetto leva di risorse più limitate incentivando i contributi delle istituzioni finanziarie internazionali e del settore privato.

Nel prossimo periodo, inoltre, la Commissione intende sviluppare le attività dell'Audit urbano e della rete Urbact per lo scambio di esperienze e di buone pratiche.

Infine, su richiesta del Parlamento europeo, la Commissione ha creato al proprio interno un gruppo interservizio per lo sviluppo urbano che instaurerà rapporti con la commissione parlamentare per lo sviluppo regionale (REGI) e agevolerà il coordinamento delle politiche europee in ambito urbano. Danuta Hübner ha poi concluso il suo intervento richiamando l'attenzione sulla revisione delle spese dell'UE prevista per il 2008 e sulla necessità di «rendere trasparenti, razionali e coerenti gli interventi in ambito urbano» in modo da «sostenerli con fatti probanti e dati inconfutabili».

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/06/214&type=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(¹) Joint European Resources for Micro to Medium Enterprises (Risorse europee congiunte per le micro, piccole e medie imprese).

(²) Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas (Sostegno europeo congiunto per gli investimenti sostenibili nelle aree urbane).

Una nuova fase della cooperazione transfrontaliera

Un centinaio di delegati, in rappresentanza della maggior parte dei programmi transfrontalieri in fase di preparazione nell'ambito del futuro obiettivo n. 3 («cooperazione territoriale»), si sono riuniti a Bratislava (Slovacchia) il 21 e 22 marzo 2006.

In materia di cooperazione transfrontaliera, il nuovo periodo di programmazione offre un ampio ventaglio di opportunità. Ma nuove opportunità implicano anche nuove sfide. Il seminario di Bratislava ha favorito un proficuo scambio di informazioni e consigli sulla preparazione dei programmi, permettendo al contempo di fare il punto sui negoziati in corso.

Gli scambi si sono concentrati essenzialmente su due grandi tematiche: le strutture di gestione e l'integrazione delle strategie di Lisbona (crescita e occupazione) e di Göteborg (sviluppo sostenibile) nei contenuti dei programmi. Tra le principali questioni analizzate:

- Lo sviluppo strategico. È preferibile definire un ridotto numero di priorità e, per ciascuna di esse, perseguire risultati a lungo termine quantificabili. Come selezionare questi obiettivi prioritari continuando a godere del sostegno di tutti i soggetti chiave?
- La valutazione ex-ante e la valutazione ambientale strategica (Strategic Environmental Assessment — SEA). Quale impatto esercitano sul contenuto dei programmi e come ottimizzarle?

- Il coordinamento. Come delegarne la responsabilità ad un solo partner dal momento che i nuovi regolamenti prevedono un solo coordinatore per programma? Come garantire una gestione transfrontaliera efficacemente coordinata e sistemi di informazione e monitoraggio che definiscano chiaramente il ruolo di ciascuno?

Il seminario ha motivato i responsabili della cooperazione transfrontaliera ad unire le forze per cogliere insieme le sfide che non sono in grado di affrontare individualmente: sono state adottate alcune misure preliminari per la costituzione di una rete dei programmi transfrontalieri. Altri eventi sono già in programma: a metà giugno è previsto il convegno di Tallinn (Estonia) sul principio del «partner capofila», mentre il 12 e 13 luglio 2006 si terrà a Potsdam (Germania) un incontro sulle sfide del nuovo periodo di programmazione. Nel frattempo, i partecipanti hanno lasciato Bratislava con una buona notizia: la maggior parte dei programmi è già a buon punto e si pensa che molti potrebbero essere operativi dal 1° gennaio 2007.

<http://www.interact-eu.net/227138/557939/0/978204>

<http://www.interact-eu.net>

Quadro finanziario 2007-2013: compromesso interistituzionale

Il 4 aprile 2006 il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno raggiunto un compromesso ad referendum sulle prospettive finanziarie dell'UE-27 per il periodo 2007-2013. L'accordo, che deve ancora essere adottato in via definitiva, prevede un aumento totale di 4 miliardi di euro rispetto alla posizione adottata dal Consiglio europeo lo scorso dicembre.

Il massimale per le spese, fissato a 864,363 miliardi di euro in stanziamenti di impegno, corrisponde ad un aumento netto di 2 miliardi di euro. Questo incremento comporta 300 milioni di euro per la cooperazione territoriale nel quadro dei fondi strutturali. Altre spese supplementari saranno destinate, in particolare, alle reti transeuropee (500 milioni), al settimo programma quadro di ricerca (300 milioni), al programma Competitività e innovazione (400 milioni) ed alla politica di vicinato (200 milioni). Altri due miliardi di euro, non compresi nel quadro finanziario, provengono dalla riserva per gli aiuti di emergenza e dallo strumento di solidarietà. Ulteriori 2,5 miliardi di euro sono andati ad integrare i fondi di garanzia della Banca europea per

gli investimenti al fine di sostenere la R&S, le reti transeuropee e le PMI. Lo strumento di flessibilità resta limitato a 200 milioni di euro l'anno, ma i crediti non utilizzati potranno essere riportati e utilizzati nei due anni successivi all'anno di impegno (regola «n+2»).

È stata inoltre raggiunta un'intesa per quanto riguarda la valutazione delle prospettive finanziarie del 2009, la maggiore responsabilità degli Stati membri nella gestione dei fondi comunitari o il miglioramento della fase attuativa.

http://www.europarl.eu.int/news/expert/infopress_page/034-7022-093-04-14-905-20060404IPRO7021-03-04-2006-2006-false/default_it.htm

2007-2013: preparare la nuova generazione di programmi con il sito Inforegio

Gli Stati membri e le regioni stanno preparando il nuovo periodo di programmazione 2007-2013. Il sito Inforegio fornisce importanti informazioni e documenti in grado di aiutare i diversi attori coinvolti nel processo, facilitare il confronto fra di essi e informare il pubblico sullo stato di avanzamento dei progetti. Se avete domande o desiderate fornire il vostro contributo non esitate a contattare la DG Politica regionale.

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/funds/2007/index_it.htm



Commissione europea

Direzione generale della Politica regionale